

naio 1899 in regione Costabella di Turpino, per isfogo di precedenti rancori, appiccato il fuoco ad una tettoja ripiena di paglia e fieno di proprietà di Ghione Gio. Batta. »

In esito alle risultanze del dibattimento il Pubblico Ministero chiedeva la condanna del Ghione alla pena della reclusione per venti mesi: ma il Tribunale, accogliendo la tesi subordinata proposta dal difensore, giudicava trattarsi di danneggiamento a vece che di reato d'incendio, condannando il Ghione alla pena della detenzione per giorni ottantatré, espiati col carcere preventivamente sofferto.

Difensore: Avv. Braggio.

X

Lesioni — *Bò Vincenzo*, di Bergamo, era imputato del delitto previsto dall'art. 372 n. 1 per avere in Bergamo, la notte dal 20 al 21 novembre 1898 inferto a Praglia Camillo una ferita di coltello alla regione inguinale producendogli una lesione dichiarata guaribile in giorni venti, coll'aggravante della recidiva specifica.

Il Tribunale ritenne che il Bò avesse agito per respingere da se una violenza attuale ed ingiusta, eccedendo però i limiti imposti dalla necessità, e lo condannava alla detenzione per tre mesi e dieci giorni.

Difensore: Avv. Braggio.

Udienza 10 Aprile

Esercizio arbitrario - *Ghignone Luigi e Gio. Antonio*, il primo di Loazzolo, il secondo di San Stefano Belbo, erano appellanti da sentenza del Pretore di Bubbio in data 30 gennaio 1899 con cui vennero condannati: il Ghignone Gio. a giorni 5 di detenzione e lire 83 di multa ed il Luigi Ghignone a lire 20 di multa, per esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Il Tribunale ridusse di un terzo la pena irrogata dal primo Giudice e così a lire 13 la multa inflitta al Luigi Ghignone e a giorni 3 la detenzione ed a lire 35 la multa inflitta a Gio. Antonio Ghignone.

Difensore: Avv. Mascherini.

Corte d'Assise di Alessandria

PROCESSO ALBERTAZZI

Gravi rancori, per ragioni d'interesse, esistevano tra certo Panizza Antonio e la famiglia Albertazzi, del Comune di Quarguento. Il 13 marzo 1897, in seguito ad una contesa avuta con Albertazzi Carlo e Stefano, padre e figlio, il Panizza riceveva vari colpi di bastone al capo con frattura al vertice del cranio che produssero pericolo di vita ed una paralisi completa ed insanabile alle gambe ed al braccio sinistro.

Panizza e la famiglia di lui incolparono li Albertazzi di averlo atteso nel cortile in agguato e di averlo proditoriamente aggredito e percosso.

L'Albertazzi Stefano ammise di avere colpito il Panizza, ma disse averlo fatto a difesa del padre che si era con quello accapigliato.

La causa doveva essere spedita nella precedente sessione del novembre 1898, ma per assenza di un testimonio della parte civile venne rinviata, e così li Al-

bertazzi ebbero la dolcezza di sei mesi circa di detenzione di più.

Il dibattimento si svolse nelle udienze delli 8 e 10 corr. Un pubblico enorme assisteva nell'ampia sala delle Assisie. L'udienza procedette con un crescendo di dibattiti, di contrasti e di contese, poichè degli innumerevoli testimoni citati furono infinite le contraddizioni e le reciproche smentite.

Esaurite le prove, la Parte Civile e il Pubblico Ministero sostengono la responsabilità di entrambi gli imputati, chiedendo un verdetto di colpeabilità.

La Difesa lotta strenuamente dimostrando la niuna partecipazione dell'Albertazzi Carlo e chiedendo per lo Stefano venga riconosciuta la legittima difesa, o, in subordine, l'eccesso di difesa e l'eccesso nel fine.

Dopo il diligente riassunto del Presidente Cav. Capriolo, i Giurati, rimasti un'ora circa in camera di deliberazione, pronunciano, alle ore dieci di sera, il verdetto con cui, assolto l'Albertazzi Carlo, ammettono in favore dell'Albertazzi Stefano l'eccesso di difesa, la preterintenzionalità e le circostanze attenuanti.

Di conseguenza l'Albertazzi Carlo è rilasciato in libertà e lo Stefano condannato alla pena della detenzione per un anno e quattro mesi, computati per legge dal giorno dell'arresto.

Parte Civile: Avv. Persi.

Difensori: Avv. Braggio e Sardi.

INCENDIO

Avrame Gio. Batta, residente a Roccaverano, frazione Garbavoli, detenuto dal 1° Settembre 1898, comparve a rispondere del delitto di incendio (art. 300-308-309 Cod. Penale) per avere addì 31 Agosto 1898, sulle fini di Roccaverano, frazione Garbavoli, appiccando il fuoco ad un edificio rustico adibito ad uso di abitazione di sua proprietà, al fine di conseguire il prezzo dell'assicurazione dai danni dell'incendio contratta colla Società *Il Toro*, incendiato anche gli attigui edifici di Garrone Ernesto, DelPiano Pietro e Visconti Teresa, nonchè prodotto pericolo per la vita delle persone.

Il dibattimento si svolse alle Assisie di Alessandria nella udienza di martedì, 11 corrente.

In esito alle risultanze di esso, puramente indiziarie, i giurati pronunciarono un verdetto di piena assolutoria.

Difendevano l'Avrame gli Avvocati Braggio e Persi.

Cronaca

Un nuovo Giornale — Martedì 11 corrente un lieto avvenimento veniva a rallegrare la famiglia giornalistica della nostra città: la nascita di un nuovo periodico bimensile dal titolo « *Le Terme d'Acqui.* »

Al geniale confratello, che con lo stile indipendente e giocondo si è tosto accaparrate le universali simpatie, in viamo *toto corde* l'augurio di una esistenza lunga, prospera e felice.

Ancora pro Savona-Acqui-Alessandria — Alla riunione del 26 marzo scorso, tenutasi, come a suo tempo annunziammo, in una sala dello Stabilimento Beccaro, per la costitu-

zione del Comitato locale promotore di una diretissima Savona-Acqui-Alessandria, aderirono molti Consiglieri Comunali di Acqui, di Cassine, Rivalta, Orsara, Morsasco, Visone, Grognardo e Cartosio.

Aderirono molte notabilità della Provincia, e ciò, nonostante il verificatosi disguido di un considerevole numero di inviti, pel quale fatto i promotori della riunione domandano venia ai destinatari troppo tardi avvertiti.

Dei presenti ricordiamo il cav. Giovanni Beccaro, ospite compitissimo e gentilissimo: il cav. Peverati, sindaco, il sig. Persoglio, assessore e il signor Giuseppe Benzi, di Cassine: il maggiore cav. Sacco, il maggiore cav. Bistagnino e il sig. G. Gatti, Consiglieri Comunali di Castelnuovo, il sig. Porta, sindaco di Visone, il sig. Zaccone, sindaco di Grognardo e i signori Parodi, Alemanni e Pitarino, pure di Grognardo: e infine l'avv. Arnaldo Gatti e il signor G. Benzi, Consiglieri Comunali di Ponzone.

Le deliberazioni prese in detta riunione furono già rese pubbliche, per ciò che riguarda le nomine avvenute: dobbiamo ora aggiungere che a far parte del Comitato generale saranno chiamati tutti i Consiglieri Comunali e le persone volenterose dei paesi interessati che abbian fatto o che facciano adesione al progetto Bernardi.

Mercato — A partire dal primo maggio p. v. il mercato dei *Filati, delle Stoffe e Chincaglierie* si terrà sulla Piazza S. Francesco. — Rimane quindi proibita l'occupazione della Via Vittorio Emanuele II dall'angolo dell'albergo del Pozzo a quello dei portici del Teatro Dagna, e della Via Garibaldi dall'angolo della cappelleria Ajmar a quello dell'orologeria Cuminati.

I contravventori a queste disposizioni saranno soggetti alle pene di Polizia stabilite dalla legge e dai regolamenti Municipali.

Sezione Sport — *Gita a Nizza* — Domenica alle ore 13, 30 i soci della sezione sport (ramo ciclisti) del Circolo la Concordia faranno una gita a Nizza. Potranno parteciparvi i ciclisti anche non soci che si iscriveranno presso il negozio Righetti e pagheranno la quota d'iscrizione in L. 1,50.

I ciclisti Nicesi preparano ai gitanti una cordiale accoglienza.

Il ritrovo è alle ore 13, 30 al Circolo la Concordia, la partenza alle 13,45.

Pulsate et aperietur — Veniamo informati che dietro le parole nostre, e più ancora per l'interposizione della Società Esercenti a mezzo dell'ottimo suo presidente sig. Borreani, venne revocato l'ordine di anticipata chiusura per gli alberghi e caffè e le cose rimesse allo stato primiero, aumentandosi, parcamente però, il numero dei reali carabinieri.

La famiglia Ricci e parenti porgono vive azioni di grazie a tutti quelli che vollero accompagnare all'ultima dimora il loro carissimo estinto

Ricci Stefano

e chiede venia a coloro ai quali nella luttuosa circostanza non fosse pervenuto il doloroso annunzio.

Ringrazia pure i due professori delle Tecniche di questa città che non scordarono l'affetto dell'amico Riva professor Giovanni, rappresentandolo ai funerali e prendendo viva parte al dolore che l'affliggeva.

ALFONSO TIRELLI

Tipografo Editore Responsabile

Usando di Migone la Chinina
La chioma si rafforza e si raffina.

La disperazione delle matrone romane non avrebbe motivo d'esser oggi che il Sapone-Amido-Banfi, è venuto a bandire sempre le rughe dalle guance velutate delle nostre signore.

LA DITTA

F.lli Beccaro di Acqui

desiderando acquistare torchi di maggior portata, mette in vendita quelli che tiene attualmente a prezzi assolutamente di favore accordando anche mora al pagamento e cioè:

N. 4 Torchi **Mabile** completi montati su pietre di granito di metri 2 per 2.

N. 1 Torchio **Negro** completo montato su pietra di granito di metri 2 per 2.

Le viti sono di 16 cm. di diametro e 2 di 12 cm.

Tutti i torchi sono garantiti perfetti sia per la costruzione che per il lavoro.

A richiesta si forniscono quegli schiarimenti che saranno domandati.

CONCIMI CHIMICI

Prezzi Eccezionali

Presso Gamondi Carlo, Corso Bagni - Acqui.

Si trova in vendita presso le principali Agenzie Giornalistiche e librai d'Italia.

ORARIO COOPERATIVO

si guadagnano realmente acquistando

LIRE 100 E LIRE 30

AGRICOLTORI, ORTICOLTORI, GIARDINIERI!

Vedi in 4ª pagina

La nutrizione dei malati esausti.

Qualunque sia la malattia, il malato dev'essere nutrito, ad ogni costo: ogni passo perduto sul terreno della nutrizione è insieme un passo perduto sul terreno della cura. Tale è la gran massima terapeutica dei nostri giorni; ed il medico pone in opera nei vari casi tutto il suo ingegno per potervi degnamente ottemperare. Ebbene, l'ostacolo maggiore che si oppone alla nutrizione dei malati esausti è spesso null'altro che la debolezza degli organi digestivi.

E mentre il sangue e l'organismo in genere attendono i succhi ristoratori e vitali dal cibo assimilato, lo stomaco e l'intestino si ribellano al loro compito, e all'alimento preso dal malato non danno quella forma sotto la quale soltanto esso può venir riassorbito dal sangue.

Ebbene, coll'uso dell'*Emulsione Scott* questo terribile contrattempo è praticamente eliminato. La *Emulsione Scott* infatti è preparata in modo tale che lo stomaco e l'intestino, qualunque sia il loro grado d'atonìa e d'insufficienza funzionale, l'accettano e la riassorbono senza alcuna difficoltà. Notisi poi che l'eccellente sapore del preparato entra per non piccola parte nella facilità con cui l'apparato gastro-enterico lo riceve ed assimila.

Dei quali punti della questione tocca con autorità il dottor Girone di Avorsa.

Avorsa, 9 gennaio 1897.

Ho sperimentata nella mia clinica privata l'*Emulsione Scott*, la quale, senza dubbio, rappresenta il più razionale ed efficace tonico-ricostituente.

Il sapore gradevole dell'*Emulsione Scott* e la sua digeribilità ne fanno anche un'ottima risorsa terapeutica in quelle forme di esaurimento organico, nelle quali lo stomaco si ribella a qualsiasi trattamento curativo.

2 D

Dott. Cav. ALFONSO GIRONE
Direttore della Rivista Medica *Il Cirillo*.

L'*Emulsione Scott* trovasi in tutte le più accreditate Farmacie. — Si spediscono campioni contro rimessa di cent. 75 alla Ditta SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, MILANO.

Dare indicazioni ben chiare per la spedizione.



Dott. Cav. A. GIRONE - Avorsa.